



UNGHERIA

La vendita di beni tramite il “consignment stock”

Principio

Una società può volere depositare parte dei suoi prodotti vicino ai suoi clienti, che potrebbero essere situati in altri paesi UE, come in Ungheria. Di norma, un venditore non stabilito in Ungheria trasferisce i propri prodotti ai suoi clienti ungheresi (clienti intermediari), i quali diventano proprietari della merce solo quando questa viene rivenduta a terzi (clienti finali) o rimossa dal magazzino.

Regole generali

Di norma, in caso di stoccaggio in Ungheria, il venditore estero deve richiedere ed ottenere il numero di partita iva ungherese, in quanto la vendita dei beni da uno Stato Membro in Ungheria da origine ad una transazione intracomunitaria tra il venditore-mittente ed il proprietario dei beni. Quest'ultimo deve riportare queste importazioni sulle proprie dichiarazioni iva periodiche ungheresi (meccanismo del “reverse charge”) e sulle dichiarazioni Intrastat, così come le vendite successive in territorio ungherese. Le fatture emesse ai clienti ungheresi devono riportare l'iva ungherese (27%) e far riferimento al meccanismo di “reverse charge” se il cliente non è stabilito ma registrato ai fini dell'iva in ungheria.

Procedura semplificata

Se, tuttavia, lo stock sopramenzionato soddisfa i seguenti criteri del “consignment stock”, il venditore estero sarà esente dall'obbligo di richiedere il numero di partita iva ungherese:

- 1) Il venditore-mittente stabilito e/o registrato ai fini dell'iva in Ungheria;
- 2) Il magazzino dove la merce è fisicamente trasferita è di proprietà del futuro cliente compratore della merce;
- 3) Durante lo stoccaggio nel deposito, il titolo legale ed il possesso dei beni rimane del venditore



- 4) Il suddetto titolo è trasferito al cliente solo quando la merce viene rimossa dal magazzino e ceduta per essere in “consignment stock”

Formalità

Quando le formalità sopracitate vengono rispettate, la vendita dei beni ai clienti ungheresi identificati ai fini dell’iva danno origine ad un’acquisizione intracomunitaria nel momento del trasferimento del titolo. Quindi, i clienti finali devono compilare le dichiarazioni iva ed Intrastat di scambio di merce solo in quel momento.

Importazione

Quando la merce viene importata in Ungheria da un paese fuori UE, il venditore deve comportarsi come un importatore e pagare le tasse ed i dazi dell’importazione alle Autorità Doganali. Questo può essere fatto mediante la nomina di un rappresentante fiscale e/o agente doganale.

Per evitare la doppia tassazione, il venditore può recuperare l’Iva, sia tramite il portale internet dell’Autorità Fiscale, che mediante la nomina del rappresentante fiscale, il quale si occuperà di tutti gli adempimenti, nel caso in cui il venditore estero è situato in uno Stato non EU con il quale l’Ungheria non ha sottoscritto accordo di cooperazione amministrativa.



T: +36 1 269 56 79
F: +36 1 269 56 25
E: a.farina@itlgroup.hu
W: www.itlgroup.hu